



**Tagung der Alpenkonferenz**  
**Réunion de la Conférence alpine**  
**Sessione della Conferenza delle Alpi**  
**Zasedanje Alpske konference**

**IX**

**TOP / POJ / ODG / TDR**

**23bis**

**IT**

---

**OL: IT**

**VARIE**

**Proposta di decisione:**

Il rappresentante dell'Italia si pronuncia a favore di un impegno delle Parti Contraenti della Convenzione delle Alpi per un programma comune destinato alla tutela dei grandi carnivori.



Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare

## STATEMENT DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DELLA REPUBBLICA D'ITALIA ALFONSO PECORARO SCANIO

### IX CONFERENZA DELLE ALPI ALPBACH 8-9 NOVEMBRE 2006

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **On. Alfonso Pecoraro Scanio**, durante la sua partecipazione alla riunione degli stati contraenti la Convenzione delle Alpi, ha espresso la necessità di giungere quanto prima alla promozione di un accordo transfrontaliero per la conservazione della biodiversità alpina ed in particolare di un programma per la salvaguardia e la concreta tutela dei grandi carnivori delle Alpi quali l'orso, il lupo e la lince.

Infatti, nonostante la **Convenzione delle Alpi** già preveda forme di tutela comuni e condivise della fauna, i recenti avvenimenti legati alla conservazione di alcune delle specie più emblematiche e carismatiche della fauna europea (l'orso bruno, il lupo e la lince) hanno mostrato la fragilità e l'inefficacia delle pur fondamentali Direttive comunitarie (la cosiddetta **Direttiva Habitat e la Direttiva Uccelli**) e degli accordi internazionali in campo ambientale (**Convenzione di Berna** sulla Conservazione della vita selvatica in Europa).

La vicenda dell'orso chiamato Bruno, che dopo essere uscito dai confini del Parco Adamello Brenta e successivamente dai confini nazionali è stato successivamente abbattuto dalle autorità della Baviera, e l'autorizzazione all'abbattimento di esemplari di lupo che dall'Italia sconfinano nei territori francese e svizzero, vanifica di fatto gli sforzi compiuti per ricostituire popolazioni attive e vitali dei grandi carnivori europei e questo oggi non è più accettabile, qualsiasi possibile intervento deve oggi essere promosso per favorire e consentire la convivenza tra l'uomo e questi carismatici ed affascinanti animali, elementi insostituibili dell'ecosistema alpino.

Le inevitabili forme di conflitto tra questi grandi animali e le attività dell'uomo non devono impedire di cercare e trovare ogni soluzione possibile per far sì che la nostra biodiversità possa ancora fregiarsi, negli anni a venire, di questi splendidi simboli di libertà e di forza; ogni iniziativa utile dovrà essere adottata per far sì che i confini stabiliti dall'uomo non siano tali anche per questi animali.

Tutto ciò impone alla comunità internazionale una sfida che si rinnova nel tempo, quella di far convivere le attività umane, dall'agricoltura alla zootecnia alpestre al turismo, con le esigenze di questi grandi carnivori europei.

A tale fine riteniamo necessario attivare dei **tavoli di collaborazione e confronto** tra i paesi che condividono la ricchezza della fauna alpina, affrontando le problematiche della gestione delle popolazioni selvatiche di orso, lupo e lince; oltre alla sfida derivante dai conflitti con le attività dell'uomo, in tale contesto dovranno anche essere affrontate le fondamentali tematiche di coinvolgimento delle popolazioni locali, sia attraverso momenti di condivisione della programmazione delle azioni operative volte alla conservazione, sia attraverso campagne di sensibilizzazione e di educazione ambientale; questi momenti si collocano quali momenti irrinunciabili e necessari per il successo delle iniziative oggi avviate. Tutte le attività promosse (**corretta raccolta e gestione dei rifiuti, agricoltura, apicoltura, stabulazione delle greggi negli alpeggi**) dovranno tener conto di una realtà nuova ma già sperimentata in altri paesi dove consistenti popolazioni di grandi carnivori convivono da anni con l'uomo, il quale adotta ogni utile strategia per evitare ogni forma di conflitto potenziale.

La conservazione e la tutela di questi irrinunciabili grandi carnivori non può pertanto limitarsi alle sole aree protette, ma per la loro conservazione si devono prevedere modelli gestionali anche al **di fuori delle stesse, con la costituzione di corridoi biologici inseriti nella rete** di aree protette esistenti sull'arco alpino.

Per questa ragione riteniamo che oggi debba essere rafforzato e convintamente ratificato l'impegno di tutti i firmatari della Convenzione delle Alpi per lo sviluppo di un lavoro comune per la salvaguardia di questi animali.

Alfonso Pecoraro Scanio